

Moscato di Scanzo, vino di mondo

Rosso bergamasco. Esportato in Europa, Cina, Medio Oriente, Giappone, Corea e Kazakistan. La presidente del Consorzio: «Forse siamo più conosciuti all'estero che nel nostro Paese»

CRISTIANO COMELLI

Al suo assaggio affiorano mille sensazioni: frutta rossa, cioccolato, spezie, pepe bianco e nero. Il Moscato di Scanzo è uno scrigno di colore vivace ricolmo di suggestioni della natura. E, grazie ad alcuni produttori, ha sedotto e seduce realtà oltreconfine come Cina, Medio Oriente, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Corea, Scozia e Kazakistan.

L'orgoglio, enologico e non solo, di un paese di circa diecimila abitanti affonda le sue radici nel 1345. Prodotto in origine da alcuni contadini, dal 1982 può contare su un'associazione che ne garantisce la tutela e la promozione e divenuta nel 1993 un Consorzio di cui fa parte una ventina di produttori. Nel 2009 ottenne anche la qualifica di Docg (Denominazione di origine controllata e garantita).

Francesca Pagnoncelli Folcieri, presidente del Consorzio dallo scorso febbraio, esordisce con una considerazione precisa: «Abbiamo esportazioni anche all'estero - spiega -, dove si registra un forte interesse per la produzione di alta qualità e siamo forse più conosciuti fuori dai confini italiani che nel nostro Paese». Il paradosso apre la strada all'assunzione di una missione: «Il Moscato ha un potenziale che fino a



La presidente Francesca Pagnoncelli Folcieri



Manuele Biava, dell'omonima azienda



Alcune bottiglie di Moscato di Scanzo

Il produttore Biava: il sindaco di Shanghai lo aveva assaggiato, mi invitò da lui

oggi non è ancora stato sfruttato fino in fondo - prosegue - e lo vorremmo quindi promuovere maggiormente». I suoi numeri, del resto, sono molto eloquenti: 31 ettari di superficie coltivata e, nelle buone annate, una produzione che tocca i 30 mila litri e le 60 mila bottiglie. Tra gli anni dorati spunta il 2015 «di cui - ricorda Pagnoncelli Folcieri - non ci dimenticheremo mai». Il Moscato ha potuto

già contare su ottimi veicoli di promozione e visibilità come Vinitaly e la collaborazione con il Grana Padano, resi possibili grazie a un rapporto con Ascovilo (Associazione consorzi di tutela dei vini lombardi), come anche alcuni appuntamenti che si sono svolti a Milano. Ma, dice la presidente del Consorzio, la conoscenza si può e deve diffondere ulteriormente. E alcune iniziative sono già in

campo: il 28 novembre e 5 e 8 dicembre il Moscato sarà esposto su alcune bancarelle del centro storico e in novembre in alcune aziende del luogo con possibilità di averne una degustazione. Orgoglio enologico, ma anche scelta di vita. Come quella di Manuele Biava, fondatore dell'omonima azienda che lo produce dal 1988.

Una passione nata dal vedere suo nonno lavorare tra le vigne: «Lui - spiega - produceva Moscato dagli inizi del Novecento. Vedendo mio nonno all'opera mi sono appassionato a questo mondo e, dopo avere frequentato la scuola di agraria, ho aperto un'attività mia». Nella sua memoria rimarrà sempre custodita un'emozione particolare: essere stato invitato dal sindaco di Shanghai, sedotto dal sapore del Moscato donatogli da un miliardario. E la gratitudine al ristoratore Umberto Bombana, originario di Clusone, che in Cina ha aperto alcuni ristoranti d'eccellenza: lo ha ospitato e non fa mai mancare dal suo menù il Moscato di Scanzo.

Il vino che, con la forza della sua storia e l'unicità del suo sapore «affascinante e sensuale», come è stato definito da un suo degustatore con una e-mail inviata al Consorzio, prosegue la sua conquista del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brusaporto Candidature per i mercatini di Natale

Al via dal 19

Stand, bancarelle, giostre, banchi degli ambulanti, ma anche giochi, animazione e musica: tutto è pronto a Brusaporto per la marcia di avvicinamento alle festività natalizie. Anche quest'anno, infatti, l'amministrazione comunale, in collaborazione con i commercianti e i negozianti, propone alla comunità i Mercatini di Natale, un momento di festa, che intende animare le vie del centro storico, creando l'atmosfera natalizia.

L'appuntamento è per domenica 5 dicembre, dalle 10 alle 18, al Parco del mercato e nella limitrofa via Cattanea. Ma attenti, per giungere preparati e attrezzati all'evento, l'amministrazione comunale ha deciso di aprire anzitempo le candidature per partecipare come espositori: non solo commercianti e ambulanti, ma anche hobbisti e artigiani d'arte, residenti o meno nel Comune di Brusaporto; associazioni di volontariato sociale e culturale; enti del terzo settore; gruppi sportivi e giovanili.

Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro venerdì 19 novembre, inviando una e-mail a info@comune.brusaporto.bg.it oppure consegnando il modulo d'iscrizione cartaceo all'Ufficio Protocollo del municipio. Obiettivo: rendere razionale l'assegnazione e la distribuzione delle piazzole espositive sul suolo pubblico.

T.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un monitor defibrillatore in dono alla Croce rossa

Serata benefica

In regalo da «Chefs for life» per il Centro mobile di rianimazione della Cri Bergamo Hinterland

«Chefs for life», la cordata solidale di cuochi che si propone di raccogliere fondi a sostegno di enti o associazioni, ha donato un monitor



Monitor defibrillatore donato alla Cri Bg-Hinterland da «Chefs for life»

defibrillatore per il Centro mobile di rianimazione di Croce rossa Bergamo Hinterland. Diecimila euro raccolti in occasione della serata benefica che si è svolta al ristorante «Florian Maison» di San Paolo d'Argon (il titolare Umberto de Martino fa parte di «Chefs for life»).

Un riconoscimento per l'impegno durante il clou dell'emergenza sanitaria, che il gruppo di «Chefs» ha voluto dare al personale di Cri Bergamo hinterland.

Questa organizzazione ha 14 sedi e 9 postazioni che si occupano di emergenza in convenzione con Areu. Copre una

grossa fetta del territorio provinciale, da Vilminore di Scalve a Romano di Lombardia, con 1.350 volontari, 80 dipendenti e un centinaio di mezzi.

Presenti alla serata benefica il presidente di Croce rossa Bergamo Hinterland, Annibale Lecchi; il direttore sanitario Vittorio Sanese e la dipendente Alessandra Tolotti. «Con il monitor per il Centro mobile di rianimazione abbiamo un presidio che va oltre il soccorso ordinario - spiega Lecchi -, serve per l'accompagnamento di pazienti sotto controllo medico, per trasferimenti urgenti da ospedale a ospedale e per casi gravi. È

uno strumento più complesso di un'ambulanza base, è richiesta la presenza di un medico. Questo monitor rileva parametri vitali, è dotato di defibrillatore manuale o automatico. Grazie a questa donazione abbiamo potuto sostituire lo strumento precedente». Anche nella primavera 2020 il mondo della ristorazione si era attivato per la Croce rossa, durante la chiusura dell'attività il patron di «Florian Maison» aveva preparato pasti per gli equipaggi di Croce rossa Bergamo Hinterland.

Monica Armeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Curno il Giardino delle rimembranze «Un luogo di meditazione e di silenzio»

Al cimitero

La struttura inaugurata alla presenza del sindaco e del parroco. Uno spazio dove disperdere le ceneri

L'amministrazione comunale di Curno ieri ha inaugurato il Giardino delle rimembranze, realizzato nel cimitero. Una struttura per dare dignità a coloro che scelgono non soltanto la cremazione ma anche la di-

spersione delle ceneri. Erano presenti il sindaco Luisa Gamba, il consigliere con la delega ai Servizi cimiteriali Miriam Rizzo, gli assessori Ivana Rota, Claudio Cavagna e Paola Bellezza, il progettista del «Giardino», l'architetto Daniele Bonzagni, i tecnici della società pubblica «HServizi» e dell'impresa edile «Limonta» di Carvico che hanno realizzato la struttura. Hanno voluto presenziare anche numerosi cittadini. Il consi-

gliere Rizzo ha illustrato le caratteristiche della nuova struttura e ha ringraziato: «La società «HServizi» presieduta da Marco Donadoni, l'impresa «Limonta» e l'architetto Bonzagni hanno lavorato bene e rispettato i tempi programmati in collaborazione con il vice sindaco Vito Conti, il responsabile di settore Massimo Mastromattei e l'operaio comunale Domenico Messina. Il sindaco ha aggiunto: «Il Giardino delle rimembranze è un luogo

bello, ricco di significati simbolici: acqua, terra, fiori e ulivo, segni di vita, bellezza e pace. Qui saranno disperse le ceneri di chi lo vorrà, ma questo è soprattutto il luogo del silenzio, della meditazione e del ricordo». Il sindaco e il consigliere Rizzo hanno tagliato il nastro e il parroco di Curno, don Angelo Belotti, ha recitato una preghiera e ha benedetto la nuova struttura.

Remo Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Giardino delle rimembranze nel cimitero di Curno